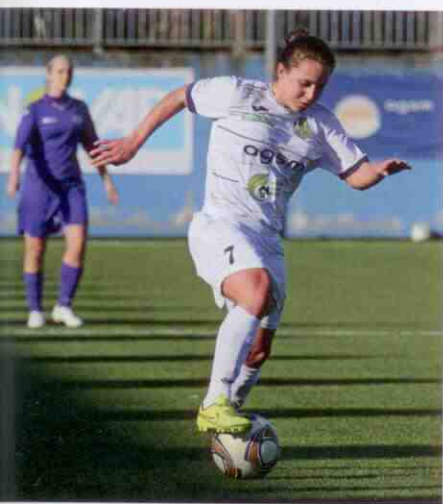


a Verona



Come vice, Longega ha scelto una donna, Fabiana Comin, 45enne ex portiere della nazionale, già tecnico del Venezia, in A, e ora guida della primavera veronese. Fra le allenatrici del massimo campionato, a parte Milena Bertolini, spiccano Nazarena Grilli (Mozzanica), Sara De Filippo (Tavagnacco) ed Elisabetta Cardone a Bari.

Miss Gabbiadini

Melania Gabbiadini viene da due premi come miglior giocatrice del campionato, mentre Manolo con 12 reti è il terzo cannoniere nella storia dell'Under 21, dietro a Gilardino (19) e Pirlo (16).

"Mio fratello" - racconta lei - "è mancino, io sono destra e gioco in fascia: non importa quale, faccio la punta nel 4-3-3". Manolo è alto uno e 86, lei uno e 64.

"Sono più sgusciante, lui ha più classe.

La classifica finale

Verona 67 punti, campione, in Champions; Brescia 66 (in Champions); Mozzanica (provincia di Bergamo) 56; Firenze 48; Tavagnacco (Udine) 47; Torres (Sassari) 45; Res Roma 38; Riviera di Romagna (Ravenna) 35; San Zaccaria (Ravenna) 28; Retrocesse in B: Cuneo 24; Como 22; Pink Bari 15; Pordenone 15 e Orobica (Bergamo) 8. Il Riviera di Romagna retrocede dopo aver perso il play-out con il San Zaccaria.

Siamo bergamaschi, di Bolgare, paese di 5mila abitanti. Io mi ispiro a Lavezzi, Manolo a Milito, anche se viene paragonato a Gigi Riva. Da bambino voleva essere forte come me".

Da piccoli i fratelli Gabbiadini andavano spesso in bicicletta. "A due anni gli si incagliò un laccio nella pedivella e rovinò a terra, è come se l'avessi battezzato... E ho l'hobby dei tatuaggi, gli avevo fatto tre stelline. Gli ho insegnato a restare umile: entrambi siamo molto riservati, in quel che fa è davvero costante, a volte troppo testardo. Anche lui ha esultato per il mio scudetto. E' speciale dopo 6 anni dall'ultimo, sudato sino alla fine".

Studentesse, professioniste e lavoratrici

Il movimento è dilettantistico, le 17 in rosa però vivono di calcio, a parte due: Marta Carissimi lavora a Torino nell'azienda del padre, il portiere Ohrstrom gestisce il Bubble football Verona, insieme al fidanzato Jonatha Basile: lì si gioca a calcio su bolle gonfiabili, in palestra o su un campo da calcetto.

Tre ragazze studiano alle superiori, Baldo e Toniolo sono brillanti, in 4ª, mentre Marconi dà la maturità. Cecilia Salvai è fidanzata con Marco Borgese, preparatore atletico della primavera femminile, e studia economia e commercio all'università.

Per arrivare al titolo, sono serviti 5-600mila euro. Li ha messi il presidente Stefano Bresan, titolare delle Brema, azienda di energie rinnovabili a San Giovanni Lupatoto, nel Veronese.

Domenica 17 maggio c'è stata la passarella al Bentegodi, durante l'intervallo di Verona-Empoli 2-1. C'erano tutte escluse Panico, tornata a Roma. "Se la società allestirà una buona rosa, per la Champions League, potrei continuare per un'altra stagione". Tanto più che la prossima finale sarà a Reggio Emilia, in parallelo alla finale maschile, a Milano. L'italiana che ha fatto più strada è stato il Bardolino, nel 2007-08, con la semifinale persa contro il Francoforte. ■

Ultima ora

Belloli sfiduciato

Le frasi omofobe ("Calcio femminile? Basta dare soldi a queste quattro lesbiche") pronunciate e messe a verbale il 5 marzo scorso dal Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Felice Belloli, hanno prodotto pesanti conseguenze per l'interessato: dopo aver rinunciato a dimettersi, asserendo di non aver mai pronunciato quelle parole (nonostante numerosi testimoni), il Presidente della LND è stato sfiduciato dall'intero Consiglio di Lega, riunitosi il 21 maggio scorso a Roma. L'avventura di Belloli al timone della lega dilettantistica italiana si conclude così dopo appena 6 mesi. Il vicepresidente vicario Antonio Cosentino tragheterà la Lega a nuove elezioni.



▲ Sopra alcuni momenti della riunione del 19 maggio a Milano delle calciatrici e delle allenatrici/allenatori in rappresentanza delle squadre di serie A e B per discutere della situazione in cui versa il calcio femminile, durante la quale hanno manifestato la volontà di non giocare la finale di Coppa Italia tra Brescia e Tavagnacco (poi regolarmente giocata e vinta dal Brescia). "Fermo restando le necessarie dimissioni del presidente Belloli" - hanno scritto in un comunicato - "è giunto il momento, dopo 30 anni di inefficienza ed immobilismo, di dare autonomia al calcio femminile uscendo dalla Lega Nazionale Dilettanti. Ciò permetterebbe di gestire tutto il movimento dal vertice alla base attraverso una filiera unica. Le componenti tecniche hanno chiesto con forza alla Federazione Italiana Giuoco Calcio di essere coinvolte in maniera attiva in questo processo di cambiamento".